# CCCCXVI.

# TORNATA DI GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1907

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARCORA**.

## INDICE.

**Onoranze** a Giuseppe Garibaldi . . . *Pag.* 17589
GIOLITTI (*presidente del Consiglio*) . . . . 17591
PRESIDENTE . . . . . 17589
**Superstiti** delle guerre per l'indipendenza nazionale (*discussione e votazione segreta del disegno di legge per assegni vitalizi a loro favore*) . . . . . 17591 93

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, *segretario* legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. (*Stando in piedi, pronunzia il seguente discorso, che deputati e ministri ascoltano pure alzati*). Onorevoli colleghi! Oggi, in ogni parte d'Italia, nelle città maggiori e nei più umili villaggi, e fuori dei nostri confini, dovunque sono cittadini che l'Italia onorano e popoli nei quali è più fervido il culto della Patria, e in questa Roma, per bocca del più geniale fra i superstiti dei Mille, in Campidoglio, al cospetto del Re amatissimo, e alle pendici del Gianicolo, testimone delle gesta dell' Eroe, e ai piedi del monumento, miracolo d'arte che ne eterna l'effigie, salgono concordi le voci dell'ammirazione, dell'affetto, della gratitudine al nome ed alla memoria di Giuseppe Garibaldi, di Lui, che, benefattore del proprio Paese, a tutti gli oppressi dedicò un pensiero, diede un aiuto.

Ed ora a tante voci, per mia parola - inestimabile fortuna di chi non può averne altro titolo per voi, all'infuori di quello a voi tutti comune, del più intenso amore verso la patria, della fede profonda nel suo avvenire, del culto del dovere e delle più pure idealità umane - si unisce quella, piena di devozione e superiore ad ogni ragione di parte, della Camera italiana. (*Bene!*) Essa, anzi, sovrasta - mi sia lecito di affermarlo - ad ogni altra, perchè il Parlamento italiano, sorto dai Plebisciti ch'ei volle, superando ogni diverso consiglio, è l'espressione più alta e sintetica dei beneficî da lui resi alla nazione. (*Vive approvazioni*).

Ma penso che nessuno di voi voglia da me, il più oscuro dei suoi gregari, una commemorazione dell'Eroe, che sarebbe superflua, anzi audace, dopo le splendidissime pronunziate nella Camera all'annunzio di sua morte, e dopo le altre a lui dedicate dagli uomini più insigni d'Italia e fuori, prima fra tutte quella inarrivabile del gran poeta testè perduto; nè l'episodio e tanto meno il ricordo personale, che suonerebbe irriverente sfogo di vanità. (*Bene! Bravo!*)

Parmi invece degno del momento e del luogo evocare le virtù operanti di lui, per le quali egli ebbe tanto consenso ed amore di popolo, fu dei grandi fattori del nostro risorgimento il più noto e compreso, anche presso le più infime classi sociali, e, dopo venticinque anni dalla morte, sembra vivere ancora fra noi e il suo nome è bandiera e fiamma nei cuori delle moltitudini. (*Vive approvazioni*).

Ecco:

Egli fu grande in guerra e delle sue meravigliose doti di condottiero attestarono non soltanto il successo, ma i giudizi ed il consenso di autorevoli scrittori militari nostri e stranieri sulle maggiori sue gesta: la difesa di Roma, la ritirata attraverso l'Italia centrale, la marcia offensiva dalla sinistra degli eserciti alleati nel 59, Calatafimi, la finta ritirata del Parco e la presa di Palermo, Milazzo, la battaglia del Volturno, Digione. L'arte più insigne però non sarebbe bastata a metterlo al disopra d'altri grandi capitani e ad assicurargli il raggiungimento dei suoi nobili fini, se egli non avesse avuto per sè, più che l'obbedienza, l'amore dei seguaci e del popolo.

Questo ebbe, perchè la sua guerra non fu mai per scopo di conquista, per ricerca di gloria o per infinto dono di civiltà. Fu invece soltanto e sempre un fatto morale, (*Bravo!*) la ribellione ardita e precisa contro ogni oppressione, contro ogni ingiustizia, (*Bene!*) contro la forza conculcatrice del diritto della sua Nazione, di ogni Nazione, dell'Umanità. (*Vivissimi e prolungati applausi*). Furono quindi per Lui fattori irresistibili di vittoria la coscienza della giustizia della causa nei combattenti, il sentimento del dovere compiuto, unico compenso serbato a sè e ai militi suoi e il sacrificio stesso per la Patria, ragione di conforto alle famiglie dei caduti. (*Benissimo!*)

Perciò – e non altrimenti – Egli, chiamando nel '59 la Lombardia alla rivolta e a seguirlo può dire: « anche una zappa, una vanga, un chiodo è un'arma nelle mani di un valoroso ». (*Approvazioni*).

Perciò il numero non conta ed ai vincitori di Varese e San Fermo, meditando per qualche giorno la marcia su Milano e la rivoluzione alle spalle degli austriaci, può rivolgere questo saluto: « Con uomini come voi si può tentare qualunque impresa ». (*Bravo! Bene!*)

E Mille soltanto sono i discesi di Marsala, ma bastano per Calatafimi e Palermo.

E ai militi suoi può promettere soltanto fame, sete, morte; e, come può respingere in loro nome a Montevideo il dono nazionale, in Italia nulla mai chiederà o serberà per sè e non darà ad alcuno di loro, all'infuori dei gradi necessari ad organizzare l'esercito, onorificenza di sorta, se ne togli la medaglia ai Mille decretata dal Comune di Palermo. (*Benissimo!*)

E dopo Calatafimi piangerà i caduti, ma aggiungerà che all'indomani le madri, le sorelle e le spose di essi saranno per le vie delle città continentali cosparse di fiori perchè madri, sorelle e spose di valorosi. (*Bene! Bravo!*)

Così infine, accolto a Londra con onori quasi regali, può giustificare l'insurrezione e la riacquistata indipendenza d'Italia con queste memorande parole: « Il diritto della nostra rivolta e della forza a compierla è nella forza del nostro diritto ». (*Benissimo!*)

Ma un'altra straordinaria virtù Egli ebbe e che costituisce forse il maggior titolo della gloria sua: la più rigida disciplina morale, ossia nello spirito suo l'equilibrio assoluto fra l'azione ed il fine.

Per essa, o colleghi, troveranno, parmi, nella mente dello storico, eguale spiegazione e giustificazione la famosa lettera con la quale, accingendosi a passare dalla Sicilia in Calabria, chiedeva venia a Vittorio Emanuele II di non potere per quella volta obbedirgli, e lo storico « *obbedisco* » del 1866. Identico il fine: raggiungere l'unità e indipendenza d'Italia nel primo caso, non esporla ad eventuali danni, ossia assicurarla, nel secondo.

Per essa si comprende com'egli nel settembre 1867, alla vigilia di Mentana, intervenga al Congresso della Pace in Ginevra, ma per dichiararvi decaduto il Papato e per mettere il suo dito sulla sesta risoluzione così concepita: « Gli oppressi hanno il diritto di fare la guerra contro i loro oppressori ». (*Bene! Bravo!*)

Per essa si spiega che, come nella giovinezza sua combattè per la libertà a Montevideo, nella sua vecchiezza vendicherà Roma e Mentana, porgendo la sua mano poderosa alla Francia dilaniata.

Essa spiega infine com'egli aspirasse al trionfo della giustizia sociale per l'umanità intera, ma alla giustizia ed all'umanità celebrate nella patria. Come la bellezza nel mondo fisico e nell'arte tanto più risplende, quanto più s'individualizza, Egli, artista nell'anima, sente che nel poliedro dell'umanità ogni nazione ha la sua faccia e la sua particolare missione civile. (*Bravo!*). E perciò, se l'Italia per Lui dev'essere strumento di pace e di progresso e dir guerra alla guerra, la difesa di essa dev'essere sicura. Ed Egli è il fondatore del Tiro a segno, e consiglia ad ogni cittadino una carabina, e nel Parlamento nostro invoca, in mirabile discorso, una rinnovata potente marina. (*Benissimo! Bravo!*)

Questo, onorevoli colleghi, è il Garibaldi che io ho creduto di rievocare in questo giorno in mezzo a voi, questo il Garibaldi che io conobbi, sentii e amai.

Il Suo nome e la Sua memoria vivono sì nel cuore delle moltitudini. E di lui ben si potrebbe dire quel che leggesi nel sogno di Scipione di Cicerone: *Qu bus patriam honoraverint, defenderint, auxerint, statutum est in coelo definitum locum ubi beati aevo sempiterno fruantur.* (*Benissimo!*) Ma se vogliamo che l'Italia al di cui risorgimento materiale, dopo lunghi secoli di obbrobrioso servaggio, Egli tanto ha contribuito, consegua la sua risurrezione morale e civile, occorre che delle virtù del Grande oggi celebrato non resti soltanto la leggenda, spesso male invocata nel fervore delle passioni,

ma che, con la più larga educazione, con la maggiore concordia degli animi, esse penetrino e vivano nelle masse e ne diventino la pratica costante. A questo còmpito non mancheranno (*Con commozione*) finchè avranno alito di vita – lo giuro per essi – i pochi che ancora restano dell'epopea nazionale: (*Benissimo!*) ad esso mirino gli sforzi delle giovani generazioni e sovrattutto quelli del Parlamento, oggi e sempre continuando nello svolgimento di quell'indefessa, provvida e sapiente azione legislativa che fu finora il vanto suo e dei suoi maggiori uomini d'ogni partito. (*Bene! Bravo!*)

Io ho fede profonda che ciò avverrà. E con tal fede penso, con gioia vivissima, al giorno nel quale i venturi celebreranno in questa Roma, che nel suo anagramma significa amore, e alla quale Garibaldi consacrò anche negli ultimi giorni della vita il suo affetto e le sue cure, un altro centenario: quello della nuova Italia, sicura di sè, ministra ai figli suoi e fra le genti di progresso, di civiltà e di giustizia. (*Bravo! Bene!*)

Se nei giorni delle battaglie redentrici, al dir del poeta, si scoprivano le tombe e risorgevano i morti, chiamati anch'essi alle pugne; in quel giorno invece si libreranno sulle moltitudini esultanti gli spiriti dei precursori, degli apostoli, dei martiri, dei combattenti, degli statisti insigni, del Duce del Popolo armato (*Vivissime approvazioni. Applausi*) e dei Principi coraggiosi e sagaci (*Vivi e prolungati applausi*), che sfidando ogni periglio fecero propria la causa della Patria! (*Generali, prolungati, entusiastici applausi*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* (*Segni di attenzione*)- Il nostro illustre Presidente, che ebbe l'onore di combattere nelle file di Giuseppe Garibaldi, ci ha dipinto la sua radiosa figura in tal modo che a me non resta se non questo dovere: di ringraziarlo a nome del Governo per questa splendida apoteosi del nostro Eroe popolare.

Noi, per essere degni di coloro che ci hanno dato una patria, lavoriamo, ciascuno nella propria sfera, ciascuno secondo le proprie convinzioni, per condurre l'Italia a quell'alto grado di civiltà, di moralità, di luce intellettuale, che fu l'ideale di coloro che ci hanno dato l'indipendenza, la libertà, l'unità. (*Bene! Bravo!*)

Procuriamo, con sapienti ordinamenti, con leggi sociali, informate all'alto spirito della solidarietà umana, di fare che l'Italia raggiunga quel grado che è nei propositi fermi del popolo italiano. E, poichè fra le virtù principali di un popolo deve essere quella della riconoscenza, io prego la Camera di voler votare oggi la legge a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale.

Sarà questo il più puro omaggio che noi possiamo rendere all'Eroe nazionale. (*Vivi, generali e prolungati applausi*).

## Discussione del disegno di legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre per l'indipendenza nazionale.

PRESIDENTE. Certamente la Camera accoglie la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni di assentimento*). Conseguentemente io propongo che la Camera, in segno di onoranza, levi la seduta, previa l'approvazione del disegno di legge sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre dell'indipendenza nazionale.

Prego l'onorevole segretario di dar lettura del disegno di legge.

PAVIA, *segretario, legge:* (Vedi *Stampato* n. 847-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. (*Pausa*).

Non essendovi inscritti e nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1907, saranno annualmente corrisposte ai superstiti delle Campagne di guerra per l'indipendenza nazionale fino a quella del 1860-61, inclusivamente, le pensioni e gli assegni stabiliti dalle leggi 22 gennaio 1865, n. 2119; 4 marzo 1898, n. 46; 18 dicembre 1898, n. 489 e 8 luglio 1904, n. 341.

(*È approvato*).

Art. 2.

Le dotazioni dei capitoli del bilancio del tesoro, stabilite per l'applicazione delle leggi citate nel precedente articolo, vengono aumentate al complessivo importo di lire 3,000,000 da inscriversi a un nuovo capitolo unico, in sostituzione degli attuali, con la denominazione: « *Pensioni e assegni ai Mille di Marsala e ai veterani delle Campagne di guerra per la indipendenza nazionale* ».

La nuova dotazione di tale capitolo con-

tinuerà ogni anno nella somma di lire tre milioni, fino alla integrale applicazione delle leggi citate.

(*È approvato*).

Art. 3.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al tesoro dello Stato, in ogni esercizio, a cominciare dal 1907-908 in poi, le somme che occorreranno per l'esecuzione di quanto dispone l'articolo primo. Tali anticipazioni verranno restituite alla Cassa con i relativi interessi a saggio normale, mediante versamento annuale della somma di lire 3,000,000 di cui all'articolo 2.

(*È approvato*).

Art. 4.

Avanti che sia compiuta la integrale restituzione delle somme anticipate ai termini dell'articolo 3, la Cassa depositi e prestiti farà nuove anticipazioni, nei modi e termini stabiliti nello stesso articolo 3, per la corresponsione degli assegni vitalizi ai superstiti della Campagna 1866. E quando anche queste anticipazioni staranno per estinguersi, si farà luogo ad altre per la corresponsione degli assegni ai superstiti della Campagna 1867 e successivamente per quelli della Campagna 1870.

(*È approvato*).

Art. 5.

Le somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti verranno imputate, mediante decreto del ministro del tesoro, ad un capitolo speciale del bilancio della entrata, e inscritte contemporaneamente in un capitolo speciale del bilancio della spesa del Ministero del tesoro.

(*È approvato*).

Prima di procedere alla votazione segreta, pongo a partito la proposta, che la Camera in segno di onoranza levi la seduta previa l'approvazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge. (*Applausi vivissimi*).

(*La proposta è approvata*).

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

PAVIA, *segretario, fa la chiama.*

*Prendono parte alla votazione.*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Angiolini — Antolisei — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballarini — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Campi Numa — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Cassuto — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Compans — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Vitide Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fulci Nicolò.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Gianturco — — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masini — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mendaia — Merci — Miliani — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guar-

nieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.
Negri de Salvi — Nuvoloni.
Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.
Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Personè — Pilacci — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Quistini.
Raggio — Rava — Ravaschieri — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rubini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spada — Squitti — Strigari.
Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Treves — Turati.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Verzillo — Viazzi — Visocchi.
Wollemborg.
Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Aliberti.
Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.
Cameroni — Campi Emilio.
Del Balzo.
Fabri — Felissent — Ferraris Carlo — Fradeletto.
Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.
Lucifero Alfonso.
Macola — Malvezzi — Marsengo Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morpurgo.
Pini — Placido — Poggi — Prinetti — Pugliese.
Rebaudengo — Romano — Rosadi — Rovasenda.
Scalini — Sola — Staglianò.
Tanari — Testasecca.
Vetroni.
Weil-Weiss.

*Sono ammalati:*

Badaloni.
Celesia.
Fede — Fracassi.
Massimini.
Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Castiglioni.
Fusinato.
Gavazzi.
Pompilj.
Stoppato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari fanno la numerazione dei voti*).

Proclamo il risultamento della votazione:

Presenti e votanti 256
Maggioranza . . . 129
Favorevoli . . 250

(*Scoppio di applausi che coprono la voce del Presidente, e grida di: Evviva Garibaldi!*)

(*Il disegno di legge è approvato*).

La seduta è levata alle 14.45.

(*Nuovi e vivissimi applausi al Presidente, mentre scende dal banco presidenziale*).

---

*Ordine del giorno per le sedute di domani.*

*Alle ore 9.*

*Discussione dei disegni di legge:*

1. Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova (839).
2. Spese per la tassa di successione della collezione di armi legata da Costantino Ressmann alla città di Firenze (831).
3 Costituzione delle frazioni di Cadegliano, Caggio, Argentera e Doneda in Comune autonomo (478).
4. Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907 (659).
5. *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riscatto di linee e reti telefoniche esercitate dall'industria privata e ordinamento dell'azienda dei telefoni dello Stato (757).

6. *Discussione del disegno di legge*

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito (626).

(Gli argomenti non esauriti nella tornata mattutina saranno discussi nella tornata pomeridiana).

*Alle ore 14.*

1. Interrogazioni.

2. Verificazione di poteri – Elezione contestata del collegio di Girgenti (eletto Gallo).

3. *Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge*:

Autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime (543).

Sistemazione della condizione giuridica dei maestri provvisori (780).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 (569, 569-*bis* e 569-*ter*).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1907-908 (568).

Riposo settimanale (*Approvato dal Senato*) (798).

*Discussione dei disegni di legge*:

4. Assetto giuridico delle cattedre ambulanti di agricoltura (695).

5. Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del Palazzo di giustizia in Roma (818).

6. Istituzione di due nuovi posti di direttore generale nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica. – Organico dell'Amministrazione provinciale e centrale dell'istruzione pubblica (622 e 740).

7. Applicazione della convenzione internazionale firmata a Berna il 19 settembre 1906, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia (837).

8. *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disposizioni concernenti le armi ed i pubblici esercizi (126-B).

9. *Seconda lettura del disegno di legge*: Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto di canoni ed altri oneri reali e per agevolare la formazione di piccole proprietà (*Titoli II, V e VI*) (*Urgenza*) (116).

*Discussione dei disegni di legge*:

10. Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 (658).

11. Modificazioni alla legge 14 luglio 1887 n. 4715, sulla emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari (450).

12. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe (238).

13. Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie (124).

14. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Scaglione pel delitto previsto dall'articolo 105 della legge elettorale politica (275).

15. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vetroni per ingiurie (412).

16. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione (470).

17. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunziata dal Tribunale di Roma il 10 febbraio 1904 contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa (471).

18. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro (366).

19. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie (475).

20. Approvazione della convenzione per la proroga per un anno, a decorrere dal 1° luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato (508).

21. Mutualità scolastiche (244).

*Seguito della discussione sui disegni di legge*:

22. Riordinamento ed affitto delle Regie Terme di Montecatini (394).

23. Conversione in legge del regio decreto 31 dicembre 1905, n. 632, per la concessione di carte di libera circolazione e di biglietti per un solo viaggio, gratuito od a prezzo ridotto, per talune categorie di persone, sulle ferrovie dello Stato (350).

*Discussione dei disegni di legge*:

24. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ravaschieri per lesioni colpose (520).

25. Conversione in legge del regio decreto 5 luglio 1906 che approva le annesse convenzioni 30 giugno 1906 per la proroga per un anno a decorrere dal 1° luglio 1906

dell'esercizio provvisorio da parte dello Stato delle linee Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione e Varese-Porto Ceresio (580).

26. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per istigazione a delinquere commessa per mezzo della stampa (472).

27. Aggiunta all'elenco dei Comuni danneggiati, annesso alla legge a favore della Calabria (518).

28. Vendita al comune di San Pier d'Arena di alcuni immobili demaniali (642).

29. Modificazioni all'articolo 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito (654).

30. Modificazioni al regolamento della Camera (Doc. IX-A).

31. Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali (171-B).

32. Per le antichità e le belle arti (584).

33. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-905 (7 e 277).

34. Per il miglioramento dei pascoli montani (539).

35. Ordinamento del Benadir (745).

36. Convalidazione del Regio Decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali (593).

37. Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali (445).

38. Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano (715).

39. Disposizioni sulla navigazione interna (542).

40. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Arigò per diffamazioni ed ingiurie a mezzo della stampa (367).

41. Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani (538).

42. Modificazioni all'organico del corpo sanitario militare, al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni per il Regio esercito ed alla legge sull'avanzamento nel Regio esercito (654-A- *bis*).

43. Abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane (744).

44. Tombola telegrafica nazionale a favore dell'erigendo ospedale di Pescara (696).

45. Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 19 dicembre 1901, n. 511. per la presentazione di un disegno di legge sul conto corrente fra il Ministero del tesoro e quello della guerra e sulle masse interne dei Corpi del regio esercito (844).

46. Provvedimenti relativi al Real Corpo del Genio civile (819).

47. Modificazioni ed aggiunte al disegno di legge sul riordinamento ed affitto delle Regie Terme di Montecatini (394-*bis*-A).

48. Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari (772).

49. Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili (826).

50. Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi (409).

---

PROF. EMILIO PIOVANELLI
*Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

Roma, 1907 — Tip. della Camera dei Deputati.